



CORREZZOLA

Caporalato e sfruttamento, in aula soltanto una vittima

Soltanto uno dei trentacinque indiani che venivano sfruttati come schiavi nell'azienda agricola di Correzzola si è costituito parte civile al processo chiedendo i danni ai titolari dell'azienda e ai caporali. Delle altre presunte vittime si sono perse le tracce. Il gip Mariella Fino ha aggiornato l'udienza preliminare al prossimo 3 maggio per la nomina di un difensore dell'azienda agricola Ortofrutticola Faverato, chiamata a rispondere degli illeciti amministrativi commessi dai suoi titolari. Rischiano il processo i fratelli Federico e Mattia Faverato, di 34 e 32 anni, titolari dell'omonima ditta, accusati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e occupazione illegale di lavoratori immigrati clandestini, e cinque indiani.

